



COMUNE DI CARINARO
PROVINCIA DI CASERTA

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2011 - 11
Data 16-03-2011

**OGGETTO: INTITOLAZIONE DI UNA PIAZZA
A DON GIUSEPPE DIANA.**

L'anno **duemilaundici** , il giorno **sedici** del mese di **Marzo** , alle ore **16:45** nella Sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal **Presidente** in data **16-03-2011** prot. n. **1680** si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria , pubblica, in **prima convocazione**. Presiede la seduta il consigliere dott. **RAPUANO LEUCIO** in qualità di **Presidente** del Consiglio.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. 17 e assenti n. = come segue:

| Consiglieri | Pres. | Ass. | Consiglieri | Pres. | Ass. |
|--------------------------|-------|------|---------------------|-------|------|
| MASI MARIO | X | | MORETTI FRANCESCO | X | |
| SGLAVO ANGELO | X | | MORETTI SEBASTIANO | X | |
| LISBINO ANTONIO | X | | RAPUANO LEUCIO | X | |
| BARBATO GIUSEPPE | X | | D'AGOSTINO DOMENICO | X | |
| SEPE PAOLO | X | | BARBATO DOMENICO | X | |
| DELL'APROVITOLA MARIANNA | X | | SARDO RAFFAELE | X | |
| DE CHIARA MARIA GRAZIA | X | | COMPARONE TOMMASO | X | |
| TURCO ANTONIO | X | | PETRARCA PASQUALE | X | |
| CAPOLUONGO BRUNO | X | | SARDO RAFFAELE | X | |
| | | | | | |
| | | | | | |

Fra gli assenti sono giustificati i Signori : _____

Con la partecipazione del Sgretario Comunale dott. **OLIVADESE GIOVANNA**, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: Intitolazione di una piazza a don Giuseppe Diana

Su proposta dell'assessore alla Cultura, Maria Grazia De Chiara

Premesso che quest'anno, cade il XVII anniversario dell'uccisione di don Giuseppe Diana, il sacerdote ammazzato dalla camorra nella chiesa di san Nicola di Bari, a Casal di Principe, alle 7,30 del 19 marzo 1994;

Che don Giuseppe Diana è diventato il simbolo del riscatto del nostro territorio, nel cui nome migliaia di giovani hanno scelto la strada della legalità e dell'impegno civile;

Che anche il comune di Carinaro vuole onorare il prete di Casal di Principe che ha dato la vita per il suo impegno nella lotta ai poteri criminali con l'intitolazione di una Piazza intestata a suo nome;

Che attraverso l'intitolazione della piazza a don Diana si contribuisce a ricordare anche tutte le vittime innocenti della criminalità organizzata;

Che la piazza da intitolare a don Diana quella ubicata tra: Via Pola e Via Redipuglia

RICHIAMATA la vigente normativa:

- la legge 23.6.1927 n. 1188 "Toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei";

- la legge n. 1228 del 24.12.1954 e l'art. 41 del nuovo regolamento anagrafico

approvato con DPR n.. 223/1989;

- la circolare del Ministero dell'Interno n. 4 del 10.02.1996 "Intitolazione di scuole , aule scolastiche, vie, piazze, monumenti e lapidi";

- il D.M. 25 settembre 1992 secondo cui compete al Prefetto la deroga dal divieto di intitolare vie e piazze a persone che siano decedute da meno di dieci anni per le valutazioni relative alle intitolazioni a personaggi con rilevanza locale;

VISTO il parere favorevole espresso dal responsabile del servizio;

SENTITO il parere favorevole espresso dal Segretario Comunale nell'ambito delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa;

CON voti unanimi espressi in forma palese

DELIBERA

1. DI INTITOLARE a Don Giuseppe Diana , per quanto in premessa specificato,

a) La piazza identificata nella tavola "allegato A", che va dall'intersezione di via Pola sino all'intersezione di via Redipuglia.

2. DI DEMANDARE al responsabile dell'ufficio tecnico lavori pubblici ogni conseguente adempimento al fine di ottenere le autorizzazioni previste dalla normativa citata in premessa.

3. DI SUBORDINARE la presente alle prescritte autorizzazioni.

6. DI DICHIARARE, con successiva unanime votazione, il presente atto, urgente ed immediatamente esecutivo, ai sensi art. 134 comma 4 del T.U.E.L.

O.D.G. (2)

INTITOLAZIONE DI UNA PIAZZA A DON GIUSEPPE DIANA

Il Presidente introduce il secondo punto all'ordine del giorno dando lettura dell'oggetto della proposta di deliberazione. Dice: "questo avviene su proposta dell'assessore De Chiara". Passa dunque la parola alla proponente, Assessore De Chiara, la quale dice: "l'idea è di intitolare una piazza a Don Peppe Diana che, per chi non lo conoscesse, è il parroco-simbolo che è stato ucciso dalla camorra ben 17 anni fa. Quindi è un personaggio del nostro territorio che ha dato la vita perché si è contrapposto alla camorra. Oggi l'associazione nazionale Libera, che è l'associazione contro le mafie a livello nazionale è molto forte in Campania e ha creato una rete con tutte le scuole del territorio. Molti ragazzi, tra l'altro, proprio tra qualche giorno, il 19 marzo, sabato prossimo saranno a Potenza ed un bel gruppo anche da Carinaro, sarà a Potenza per marciare contro la camorra e contro le mafie. Quindi, siccome noi ci riteniamo un Comune che ha dato sempre un grande valore, grande forza alla legalità, abbiamo voluto intitolare una piazza a questo eroe, sacerdote ma eroe, che ha saputo combattere contro la camorra. Perché noi in questo modo vogliamo dire il nostro no allo sfruttamento del territorio, il nostro no alla camorra e vogliamo che il nostro paese sia libero da ogni vincolo, al di sopra di ogni cosa; essere un paese simbolo della lotta alla camorra. Noi vogliamo la giustizia, vogliamo la pace sociale, vogliamo la serenità, la convivenza pacifica. Come Amministrazione abbiamo sempre detto no a questa cosa orrenda e abbiamo nella nostra amministrazione voluto la delega alla legalità. Quindi questa proposta viene da me come assessore alla cultura ma è stata ampiamente condivisa e voluta dall'assessore alla legalità; in questo modo la scuola, la cultura, la legalità si mettono insieme per creare un futuro migliore per i nostri giovani".

Al termine dell'intervento l'Assessore De Chiara legge la proposta di deliberazione predisposta dagli uffici comunali e poi continua dicendo: "ne approfitto anche per salutare la referente regionale di Libera che stasera è qui con noi".

Prende la parola il Presidente del Consiglio il quale dice: "non credo che ci siano argomenti di discussione, si tratta solo di approvare la delibera, penso che siamo tutti d'accordo".

Interviene il Consigliere Barbato Giuseppe il quale dice: "volevo solo leggere un passo del libro *Gomorra* che parla proprio di alcuni tratti di Don Giuseppe Diana. Se è una cosa che si può fare, mi è venuta ieri sera, infatti non l'avevamo neanche concordata. Se posso. Allora Roberto Saviano scrive in questo libro alcuni passi di Don Giuseppe Diana negli anni '90: *Assistiamo impotenti al dolore di tante famiglie che vedono i loro figli finire miseramente vittime o mandanti dell'organizzazione della camorra. Oggi la camorra è una forma di terrorismo che incute paura impone le sue leggi e tenta di diventare componente endemica della società campana. I camorristi impongono con violenza, armi in pugno, regole inaccettabili. Estorsioni che hanno visto le nostre zone diventare sempre più aride, sussidiate, assistite, senza nessuna autonoma possibilità di sviluppo, tangenti al 20% ed oltre sui lavori edili che scoraggerebbero l'imprenditore più temerario, traffici illeciti per l'acquisto e lo spaccio di sostanze stupefacenti il cui uso produce schiere di giovani emarginati e manovalanza a disposizione delle organizzazioni criminali, scontri tra diverse fazioni che si abbattono come veri flagelli devastatori sulle famiglie delle nostre zone. Esempi negativi per tutta la fascia adolescenziale della popolazione, veri e propri laboratori di violenza del crimine organizzato.* Un prete che scriveva tutto questo, negli anni '90 era veramente un temerario, era veramente uno che lo sentiva. Non dimentichiamo che proveniva da Casal di Principe. Quindi viveva in prima persona la sopraffazione ed il disagio. Volevo concludere il mio intervento dicendo che già negli anni passati proprio il sottoscritto si fece promotore ed, anzi sono contento che con la nostra amministrazione abbiamo dato non una via ma, addirittura, una piazza. Ciò a dimostrazione che veramente sentivamo l'esigenza di intitolare una piazza al sacerdote Don Giuseppe Diana. Grazie Presidente".

Il Presidente chiede se c'è qualcun altro che vuole intervenire. Non essendoci interventi si passa alla votazione: su 16 consiglieri presenti, 16 voti favorevoli (unanimità). Si svolge una separata votazione per l'immediata esecutività della deliberazione. Votazione unanime (16 presenti e

votanti).

Il presidente dice: “prima di chiudere i lavori consiliari è doveroso passare la parola al Sindaco”.
Sindaco: “io vi ringrazio. Solo per anticipare che, per evitare che questa sera che è la festa per i 150 anni dell’Unità d’Italia, passasse un po’ in secondo piano rispetto ad un tema quale quello a cui si è accennato pochi istanti fa, io voglio anticipare che noi organizzeremo -e sarà il giorno in cui faremo la manifestazione insieme a Libera, credo il 2 di aprile- ma sarà organizzata insieme a tutte le forze del Consiglio comunale, dedicheremo quella mattinata per la presentazione della figura del sacerdote, del martire, dell’eroe. In modo che stasera non potesse diventare la serata di Don Diana a discapito di un tema molto più importante. Questo solo e per rassicurarvi. Vi dico che discuteremo di queste cose nel giorno in cui faremo la manifestazione e l’occasione mi è anche gradita per ringraziare le scuole. Io come sempre, non sono contento della presenza di Carinaro. Ho detto al mio amico, qui, scrivevo mentre osservavo la sala che forse questo nostro paese andrebbe risvegliato perché lo si vede sempre meno attento, sensibile alle questioni ideali e forse più interessato alle questioni del particolare, non generali. Ma la metto subito da parte questa cosa, perché mi sarebbe piaciuto vedere più persone di Carinaro, ma fa niente, siamo entusiasti dalla presenza di tanti studenti, di tanti giovani dai quali credo debba ripartire il concetto di riappropriarsi della nostra storia e della nostra identità per costruire la società migliore, futura, degli anni prossimi. Per questo ringrazio gli studenti e le scuole che hanno fiancheggiato, l’Istituto Gallo ma anche le scuole di Carinaro, qui presenti, che attraverso giovani, insegnanti e professori e la mia Assessora che è stata l’anima di questa piccola, semplice ma bella manifestazione. Pensate che oggi a Caserta c’è una straordinaria manifestazione che coinvolge tutti i vessilli della Provincia tutti i gonfaloni, dalla quale manifestazione è assente Carinaro perché allo stesso tempo a quest’ora stiamo qui onorando l’unità dei nostri italiani. Grazie a tutti”.

Su richiesta dei consiglieri si osserva un minuto di silenzio per le vittime del terremoto in Giappone.

Alle ore 17.10 entra il Consigliere Domenico Barbato.

Alle ore 17.15 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Processo verbale del 16.03.2011 allegato alla delibera di Consiglio Comunale n° 11

Letto, e sottoscritto

| |
|---------------------------------|
| Il Presidente RAPUANO LEUCIO |
|---------------------------------|

| |
|-------------------------------------|
| Il Segretario OLIVADESE GIOVANNA |
|-------------------------------------|

Il sottoscritto Messo comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

CHE la presente deliberazione: è stata affissa a questo Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi a partire dal 00-00-0000 al 00-00-0000 come prescritto dall'art.124, comma 1 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.08.2000

Carinaro, li 00-00-0000

Il Messo Comunale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

E' dichiarata immediatamente esguibile (art. 134, comma 4 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.08.2000

Addì,

Il Segretario Comunale
OLIVADESE GIOVANNA